



RASSEGNA STAMPA

23 luglio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

23/07/2019 Il Mattino di Padova Ponte sul Ceresone Completati i lavori ma resta ancora chiuso	4
23/07/2019 Il Gazzettino - Treviso Segusino minacciata dall'acqua uno studio contro le esondazioni	5
23/07/2019 Il Gazzettino - Venezia In breve	7
23/07/2019 Il Gazzettino - Rovigo In breve	8

ANBI VENETO.

4 articoli

Ponte sul Ceresone Completati i lavori ma resta ancora chiuso

Il cemento al posto dell'arcata in mattoni deve assestarsi
L'opera al confine con Arlesega sarà riaperta a settembre

MESTRINO

MESTRINO.

Terminati i lavori

al ponte sul Ceresone, tra Lissaro ed Arlesega di Mestrino: ma la struttura resterà chiusa per almeno un altro mese, così da consentirne l'assestamento. A fine agosto l'amministrazione comunale conta quindi di riaprirlo con una cerimonia di inaugurazione. In queste ore si stanno dando gli ultimi ritocchi al ponte, demolito perché pericolante e ricostruito grazie a un accordo con il **consorzio di bonifica Brenta**, con un costo di 135 mila euro che hanno permesso di rimuovere la vecchia arcata di mattoni, sostituendola con una struttura in cemento.

Venerdì, di fatto, sono terminati i lavori di rifacimento della struttura, mentre ora si sta procedendo con l'asfaltatura della strada. Ma la circolazione sarà interdetta almeno fino a fine agosto nei due chilometri di strada che dal lato di Lissaro assume il nome di via Giovanni Battista, mentre verso Arlesega diventa via San Michele.

Il ponte, infatti, si trova proprio sul confine fra le due località e la viabilità ne è stata impedita al transito veicolare ormai dal mese di marzo. Da luglio dello scorso anno il transito era stato limitato alle due ruote e alle auto, bandendo i mezzi pesanti il cui continuo passaggio aveva contribuito a disastare l'antico ponticello sul fiume Ceresone.

Si prevedeva di concludere tutto entro un paio di me-

si, ma il maltempo prolungato ha causato un ritardo di ben quaranta giorni. Quando poi a giugno tutto era pronto per procedere con l'abbattimento, ecco verifi-

carsi un ulteriore ritardo causato, questa volta, da diversi furti del combustibile che alimenta le pompe idrovore, che avevano il compito di prosciugare l'acqua dal letto del fiume e consentire agli operai di lavorare in tranquillità. È stato necessario dunque scavare un canale nel quale far deviare e defluire l'acqua e questo ha allungato ulteriormente i tempi.

Finalmente a giugno le pale dei mezzi meccanici hanno demolito la struttura ed è stato possibile posizionare quella nuova, in cemento. Prima della demolizione erano stati spostati i sottoservizi che passano sotto il manufatto: approfittando dell'ultimo periodo di chiusura della strada, Etra nei prossimi giorni eseguirà dei lavori alla propria rete. —

Cristina Salvato



Il momento dei lavori sul ponte sul canale Ceresone al confine fra Mestrino e Arlesega



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Segusino minacciata dall'acqua uno studio contro le esondazioni

► L'Università di Padova al lavoro per elaborare un sistema di previsione sui rischi idraulici ► La ricerca promossa da Comune e Assindustria
«Le aziende dell'area vogliono essere più sicure»

LA COLLABORAZIONE

Da un lato il fiume Piave, con il pericolo alluvioni. Dall'altro i ripidi pendii delle Prealpi Trevigiane, sorta di "imbuto" da cui si scaricano vari torrenti e le acque piovane. In mezzo il paese.

Segusino rischia di trovarsi stretto in una vera e propria "morsa d'acqua". Un piccolo assaggio si è avuto in occasione del maltempo dello scorso autunno, con l'esondazione del Piave, gonfiato dalle piogge in montagna.

IL PROBLEMA

«E per fortunata nella nostra zona le precipitazioni sono state ridotte, dunque non si è verificato il problema del bacino montuoso» sospira il sindaco Gloria Paulon. Tanto è bastato comunque per far finire sott'acqua diverse aziende dell'area industriale, soprattutto dell'occhialeria, causando danni per circa due milioni di euro.

Anche per queste particolari condizioni geo-morfologiche il paese dell'Alta Marca sarà ora al centro di uno studio condotto dall'università di Padova e promosso dall'amministrazione comunale e da Assindustria Venetocentro (che ha destinato allo scopo i fondi raccolti in occasione della sua cena di Natale).

L'obiettivo è costituire una base di dati aggiornata e completa, anche risalendo indietro

nei decenni a precedenti eventi, premessa indispensabile per elaborare modelli di previsione sui possibili rischi idraulici del territorio e fornire così informazioni ai cittadini e elementi certi per la pianificazione urbanistica.

LA STRATEGIA

«Queste ondate di maltempo improvvise e violente sono sempre più frequenti - ribadisce

sce Maria Cristina Piovesana, presidente dell'associazione degli industriali di Padova e Treviso, presentando l'iniziativa insieme al direttore generale Giuseppe Milan -. Per questo non abbiamo voluto limitarci alla risistemazione di un'area colpita, ma abbiamo voluto avviare uno studio con una visione più strategica. L'auspicio è che possa diventare un esempio di modo di lavorare in prevenzione, anziché in emergenza». Non a caso, la presidente

sottolinea anche l'aspetto della collaborazione tra realtà economiche private (come appunto quelle rappresentate da Assindustria), pubblica amministrazione (il Comune) e mondo accademico (l'università).

«Dopo l'alluvione del 1966, sono state costruite delle opere protettive - ricorda il sindaco Paulon - Si riteneva fossero sufficienti, e forse all'epoca lo erano, ma ora si sono rivelate non più tali». Le aziende coinvolte, che danno lavoro ad un centinaio di addetti, si sono subito mobilitate («Anche se stanno ancora aspettando i primi rimborsi») e hanno ripreso la produzione. «Ora però chiedono soprattutto garanzie per il futuro, per continuare ad investire in questa zona: due, ad esempio, pensano di ampliare gli stabilimenti».

Gli eventi dello scorso autunno, ammette il primo cittadino, hanno fatto capire «quanto po-

co sappiamo del fiume che scandisce le nostre vite». Ecco dunque che il primo passo consisterà in un approfondito monitoraggio della situazione.

GLI SCENARI

«La capacità di formulare scenari realistici di criticità idraulica dipende dalla disponibilità di dati topografici, idrologici, idraulici e geotecnici - spiega Andrea Marion, ordinario di Ingegneria idraulica all'ateneo patavino e specializ-

zato in idraulica ambientale, che curerà la ricerca -. La prima fase dello studio consisterà nella raccolta di informazioni relative all'evoluzione recente e allo stato attuale del tratto del fiume Piave e dei locali torrenti».

I ricercatori sonderanno archivi delle amministrazioni locali, delle Autorità di bacino e consorzi di bonifica e altri enti, persino delle parrocchie, rivol-

gendosi anche alle famiglie del luogo. «Sulla base dei dati raccolti sarà possibile valutare pericolosità degli eventi meteorici e vulnerabilità delle aree, in particolare quelle produttive», conferma il professore. Un lavoro conoscitivo affatto in contrasto con le opere già in cantiere da parte del Genio Civile (per cui sono stati stanziati 4 milioni di euro). Durata prevista, circa 15 mesi: al termine tutti i risultati saranno divulgati con un incontro pubblico e un volume. Così il Piave farà meno paura.

Mattia Zanardo

**PER LA RACCOLTA DATI
VERRANNO CONSULTATI
GLI ARCHIVI DI CONSORZI
DI BONIFICA E PERFINO
DELLE PARROCCHIE**





**PIOVESANA, PRESIDENTE
DEGLI INDUSTRIALI:
«NON CI SIAMO LIMITATI
A SISTEMARE UNA ZONA
COLPITA DALL'ALLUVIONE»**



MAI PIU' Uno studio dell'Università di Padova voluto da Comune e Assindustria contro i danni da esondazione. Sotto la presidente di Assindustria Maria Cristina Piovesana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SOTTOMARINA IDROVORA RIVA LUSENZO

IN
BREVE

Rimossa nel weekend l'idrovora di riva Lusenzo. La pompa era stata installata nel 2013 nell'area della riva vicino al bar "Schilla" nell'ambito di un accordo tra il Comune (allora il sindaco era Romano Tiozzo), l'ex Magistrato alle Acque, il Consorzio di Bonifica e Veritas. Era proprio quest'ultima ad occuparsi della pompa che, allora, era stata installata per portare l'acqua delle forti perturbazioni meteorologiche dalla strada al canale Lusenzo evitando così l'allagamento di una parte del centro storico di Sottomarina. Di fatto però ha funzionato solo due volte e, in molte occasioni, non venne azionata per problemi di organizzazione. A volte mancava la benzina per accenderla, altre volte mancava proprio l'addetto alla sua accensione. E così nel corso degli anni è stata accantonata, ma la sua ingombrante presenza ha continuato a farsi sentire. Occupava un'ampia parte della riva rendendo impossibile il passaggio pedonale e, soprattutto, rendendo la vita difficile ai diversamente abili. Più volte i residenti ne avevano chiesto la rimozione (m.biol.)

CHIOGGIA CONTINUA EFFETTO NOTTE

Continua con successo "Chioggia Effetto Notte 2019". Il martedì dedicato ad un mix di storia, curiosità, aneddoti, folklore, anche in questa ventiquattresima edizione ha confermato il grande appeal con la partecipazione di turisti da varie parti d'Italia e degli stessi chioggiotti 'attirati' dal fascino notturno della propria città, dalle storiche chiese e dai caratteristici scorci del centro storico. Molto apprezzate anche le visite guidate ai musei del giovedì sera con un tour a rotazione che consente di conoscere il museo civico di San Francesco fuori le mura, il museo diocesano, il museo zoologico Olivi, le collezioni del Circolo Linneo, la chiesa della Santissima Trinità, quella di Santa Caterina, la

torre di Sant'Andrea e il famoso storico orologio, le collezioni dei padri Filippini. Il martedì sera l'appuntamento è alle 21.15 in piazzetta Aldo e Dino Ballarin a Sottomarina nelle vicinanze della chiesa di S. Martino; il giovedì sera le visite ai musei cominciano sempre alle 21.15 con ritrovo in piazzetta XX Settembre nei pressi dello stendardo vicino al municipio. Per le prenotazioni è possibile rivolgersi all'ufficio informazioni Iat al numero 041403652 al centro del lungomare Adriatico a Sottomarina. (M.Bio.)



**ADRIA
CONSULTA DELLO SPORT
PER LA SERATA D'AGOSTO**

(R.R.) Torna a riunirsi la Consulta dello sport. L'appuntamento è oggi alle 21 in sala consiliare. In scaletta l'organizzazione della "Serata delle associazioni sportive e del Tempo Libero" di Adria d'estate in calendario per venerdì 9 agosto.

**ADRIA
TEATRO IN GIRO
IN SCENA A CA' EMO**

(R.R.) Il giardino del centro parrocchiale don Giuseppe Tinello di Ca' Emo, nell'ambito di "Teatro in giro", rassegna promossa dalla Pro Loco, ospiterà stasera alle 21.15 la messa in scena della commedia di Stefano Palmucci "Agenzia Matrimoniale" a cura dell'Associazione Teatrale "Arcobaleno e basta!" di Scardovari. Nella famiglia Parloni la confusione è di casa. I coniugi Libero e Clara devono costantemente avere a che fare con le continue ed insistenti richieste di assumere una dama di compagnia da parte di Dalia, la madre di Clara. e Lieto poi, fratello di Libero, stanco della vita da scapolo, decide di iscriversi all'agenzia matrimoniale Urbi e Orbi.

**TAGLIO DI PO
CONTRATTO DI FOCE
STRATEGIA VARATA**

(G.Dia.) "Approvazione strategica Area Interna Contratto di Foce Delta Delta del Po - Area sperimentale nazionale". Il Sindaco del Comune di Rosolina, Franco Vitale, in qualità di referente

dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po ha convocato una conferenza stampa per mercoledì alle 16.30 al Consorzio di Bonifica Delta del Po, con Cristiano Corazzari, assessore al territorio, cultura e sicurezza della Regione del Veneto, e finalizzata ad annunciare la formale approvazione della Strategia d'Area da parte della Presidenza del Consiglio e della Regione e l'avvio della fase di attuazione degli interventi previsti per il miglioramento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, scuola e mobilità) e a sostegno dello sviluppo locale (agricoltura, pesca e acquacoltura, ambiente, paesaggio, turismo e cultura).

**CRESPINO
SERATA CULTURALE
CON GLI ASTROFILI**

(M. Ten.) Nel cinquantesimo anniversario dello storico sbarco dell'uomo sulla Luna, l'Assessorato alla cultura del municipio di Crespino promuove un incontro culturale in collaborazione con il Gruppo astrofili polesani. Nella sala polivalente del plesso scolastico di via Trieste, nella serata di giovedì con inizio alle 21,15, si svolgerà la conferenza dal titolo "L'universo visto dal Polesine". Relatore Luca Boaretto, membro del gruppo del gruppo di Sant'Apollinare. Ospite il presidente degli astrofili polesani, Marco Barella. Seguirà l'osservazione della volta celeste con il pianeta Giove in evidenza grazie alla favorevole congiunzione.

